

Micah Christenson: “Ognuno di noi ha responsabilità, dobbiamo pensare al bene di chi ci sta intorno. La Federazione Usa? Non ci ha comunicato nulla. Quella con Monza sarà una gara difficilissima, siamo molto concentrati”. Ivan Zaytsev: “Non concordo con il porte chiuse, io voglio giocare, ma è giusto farlo in condizioni consone, si dovrebbe valutare la cancellazione della VNL in modo da avere un calendario diverso”

Questa mattina al PalaPanini **Micah Christenson** e **Ivan Zaytsev** hanno parlato del delicato momento che stanno vivendo relativamente al coronavirus e alla gara di domenica a porte chiuse al PalaPanini che vedrà di fronte Leo Shoes Modena e Vero Volley Monza.

Micah Christenson: *“E’ un periodo un po’ strano per tutti, ci alleniamo a porte chiuse e domenica giocheremo per la prima volta in un PalaPanini completamente vuoto e senza pubblico, fatta eccezione per gli “addetti ai lavori”, per noi sarà davvero strano e sicuramente brutto, i nostri tifosi sono parte integrante dell’evento e spesso un fattore decisivo nel trascinarci alla vittoria. Io personalmente cerco di essere responsabile e fare la mia parte seguendo tutte le norme igieniche che sono state predisposte per contenere la diffusione del virus. Ho scoperto stamattina che qualcuno ha scritto di una lettera della Federazione americana per consigliarci di tornare negli Usa, non mi risulta, fino ad ora non ho ricevuto nessuna lettera da parte della nostra Federazione. Non so da chi sia partita questa voce, ma al momento posso confermare che è falsa. Monza? Sarà una partita difficile, è molto forte e pericolosa, è una squadra importante con dei giocatori insidiosi, e dovremo essere bravi a sopperire all’assenza dei nostri tifosi”.*

Ivan Zaytsev: *“Come stiamo vivendo questi giorni? E’ una situazione paradossale, diversa da tutte quelle che abbiamo vissuto dal punto di vista sportivo e umano perché rappresenta un’epidemia globale. Sentivo oggi che i casi positivi hanno superato quota 100 mila perciò “c’è da stare attenti”, ma continuiamo a stare in palestra e a spingere per finire in modo positivo la stagione. Stiamo cercando di dare il massimo anche se fuori da qui c’è una situazione di emergenza, che ha bisogno di misure per essere contrastata e risolta. Non ha alcun senso giocare a porte chiuse, è una cosa che non ho mai fatto, proverò domenica questa nuova esperienza. Per me non è giusto e ho sentito privatamente anche altri atleti che mi hanno manifestato delle preoccupazioni e delle perplessità sul fatto che, nonostante si giochi a porte chiuse, ci sarà comunque uno scambio tra persone di diverse regioni, movimenti, spostamenti e non ci saranno le condizioni per rispettare il decreto del Governo. Le società hanno bisogno del pubblico perché non possono rinunciare agli incassi delle partite casalinghe e noi offriamo uno spettacolo. Io voglio giocare, ma in condizioni consone e se dovessi trovare una soluzione potrebbe essere quella di cancellare la VNL perché l’imposizione di giocare a porte chiuse, secondo me, è data dal fatto che c’è un calendario estremamente complesso che prevede la prima partita di questa competizione solamente dieci giorni dopo la gara cinque di finale scudetto. Dire questa cosa mi tirerà addosso antipatie perché ci sono le finali in Italia e la federazione cercherà di evitare questa cosa, ma io la vedo così”.*